

Cure palliative, Sicilia ancora indietro “Mancanza conoscenze nega un diritto”

Le cure palliative, il cui valore come diritto essenziale è riconosciuto dalla normativa nazionale, continuano a essere poco comprese e spesso mal gestite, in Sicilia come in altre regioni d'Italia. La legge 38 del 2010 e i Livelli essenziali di assistenza stabiliscono che ad ogni persona, affetta da patologie croniche evolutive o in fase avanzata, spetta ricevere cure palliative attraverso reti dedicate, con équipe multidisciplinari specializzate e percorsi assistenziali personalizzati.

Nella pratica quotidiana tuttavia tutto questo non accade: i Punti unici di accesso, i distretti sanitari e le Asp spesso inseriscono pazienti che necessitano di cure palliative nei programmi di Assistenza domiciliare integrata, confondendo due ambiti profondamente diversi. Un errore che nasce da una carenza di conoscenze specifiche, da una mancata formazione e che produce gravi conseguenze cliniche, organizzative e morali. È il fondatore della Samot, Giorgio Trizzino, a sollevare ancora una volta la questione: “L'Adi - spiega - è un servizio essenziale per molte persone non autosufficienti o

croniche, ma non può sostituire le reti di cure palliative. Queste ultime rispondono a bisogni complessi e richiedono competenze specifiche: controllo del dolore e dei sintomi, sostegno psicologico e spirituale, presa in carico globale del paziente e della famiglia, continuità dell'assistenza fino al termine della vita”.

Alla radice di questa dannosa confusione c'è la mancanza di una cultura palliativa: “Molti operatori non conoscono i criteri di eleggibilità o non distinguono correttamente i diversi livelli di complessità delle cure palliative”, spiega Trizzino - Una carenza di conoscenze che produce anche un effetto sistemico: le reti di cure palliative non riescono a raggiungere i livelli di copertura previsti dalla legge di bilancio 2022, che fissa al 90% entro il 2028 il target di assistiti. Un obiettivo che resta lontano se i pazienti vengono valutati tardi o inseriti nel percorso sbagliato. Occorrerebbe dunque una formazione a tutti coloro che operano nel sistema organizzativo, ovvero Asp, distretti e Pua, dove spesso la persona che necessita di cure palliative non viene adeguatamente valutata: o la presa in

carico palliativa avviene solo negli ultimi giorni di vita, oppure i pazienti vengono assegnati a un livello di assistenza di base invece che a quello specialistico, nonostante la complessità dei bisogni clinici, psicologici e relazionali. “Questo non solo disattende quanto previsto dai Lea, - continua Trizzino - ma determina un'ingiustizia profonda: la riduzione delle cure palliative a un intervento ‘di fine vita’, anziché a un processo di cura precoce e integrato, come stabilito dalle evidenze scientifiche e dalle linee guida nazionali”.

Una conoscenza aggiornata e condivisa potrebbe dunque contribuire a redigere Piani di assistenza individuale coerenti con i reali bisogni dei malati e con quanto stabilito dai Lea. Le cure palliative non rappresentano una scelta residuale, ma una disciplina specialistica che tutela la dignità della persona e il diritto a non soffrire inutilmente. “Garantire le cure palliative significa agire nel rispetto della legge, ma anche della coscienza. Significa riconoscere che la fragilità e la sofferenza non sono solo problemi sanitari, ma questioni di civiltà”.

Posta l'attenzione sulla lentezza delle azioni di contrasto

L'Ocse lancia l'allarme sul cambiamento climatico



L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) è allarmata dalla mancanza di ambizione nella protezione del clima e teme gravi conseguenze economiche. I disastri legati al clima hanno già causato crescenti costi sociali ed economici, con danni superiori a 285 miliardi di euro (328 miliardi di dollari) e 16.000 morti registrate in tutto il mondo nel 2024, ha riferito ieri l'Ocse.

Le misure globali per affrontare il cambiamento climatico rimangono inadeguate, ha affermato l'organizzazione con sede a Parigi. Misure politiche più severe, un'attuazione più rapida e azioni giuridicamente vincolanti sono urgentemente necessarie per colmare il divario tra ambizioni e risultati effettivi, ha sostenuto l'Ocse nel suo Climate action Monitor 2025. Le misure globali per

contrastare i cambiamenti climatici sono aumentate solo dell'1% nel 2024, proseguendo il calo osservato dal 2021. Ciò non può più essere spiegato con la pandemia di Covid-19 o la successiva crisi economica, ma riflette - sostiene l'Organizzazione - una perdita di slancio nell'attuazione di misure politiche efficaci. Esistono chiare prove di un divario globale nell'attuazione dell'azione per il clima, ha affermato. I costi di questa inazione stanno aumentando, con crescenti perdite economiche, disuguaglianze sociali e incombenti danni ambientali, ha avvertito l'Ocse.

Non è sufficiente - conclude l'Ocse - formulare obiettivi più ambiziosi, i Paesi devono anche garantire che i loro impegni si traducano in azioni concrete, ha affermato. Gli stessi, attualmente, non sono sulla strada giusta per rispettare gli impegni assunti, come dimostra il rapporto dell'Ocse. Dato il continuo aumento delle emissioni e il calo dei livelli di azione per il clima, il mondo è ancora lontano dal raggiungere sia gli obiettivi del 2030 sia l'obiettivo a lungo termine della neutralità climatica.

Radio Linetti Live in tour domani a Palermo Linus va in scena al teatro “Al Massimo”

PALERMO - Dopo il grande successo della scorsa tournée che ha registrato il tutto esaurito in ogni tappa, prosegue “Radio Linetti Live in Tour”, lo spettacolo teatrale dell'amato e noto speaker radiofonico Linus. Domani appuntamento esclusivo al teatro Al Massimo di Palermo, con inizio alle 21.

Un viaggio personale e coinvolgente in cui il direttore artistico ed editoriale di Radio DeeJay si mette in gioco portando sul palco con l'autenticità, che da sempre lo

contraddistingue, la propria storia, fatta di racconti, emozioni, ricordi e aneddoti sorprendenti, intrecciandola con brani che hanno segnato i momenti più importanti della sua vita e della sua carriera lavorativa.

Un'occasione unica per conoscere il lato più intimo di una voce familiare che ogni giorno accompagna milioni di spettatori attraverso uno dei programmi radiofonici più ascoltati del nostro Paese, “DeeJay Chiama Italia”. “Radio Linetti live in tour” offre al



pubblico la possibilità di vivere un'esperienza intensa, capace di unire leggerezza e profondità, risate e riflessioni, in uno spettacolo che abbatti i confini tra radio e ascoltatori, tra palco e platea.

Comune di Scicli
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Avviso Adozione Variante (art. 26 L.R. n. 19/2020)

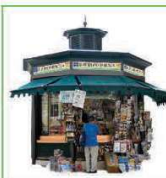
Il Titolare di E.Q. Settore V Tecnico, avvisa, ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 19/20, che il C.C. con Delibera n. 47/19, ha adottato apposita variante al P.R.G. vigente, riguardante la “Riclassificazione aree di proprietà per decadenza vincoli quinquennali”, aree annote al N.C.T. fg. 74 p.lle 2114 e 1859. Gli atti sono depositati presso la Segreteria Comunale, fino a sessanta giorni successivi e continuativi dall'ultima pubblicazione di legge. Chiunque, durante detto periodo, potrà prendere visione e presentare osservazioni scritte entro dieci giorni dopo la scadenza del suddetto periodo di deposito. Dell'avvenuto deposito, è dato avviso pubblico mediante pubblicazione sulla G.U.R.S., nell'Albo Pretorio Comunale, nel sito web dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, su un quotidiano regionale e tramite manifesti murali.

Il Titolare di E.Q. Settore V tecnico il.ing. Andrea Pisani

Cerchi una casa o un castello?

Cogli le opportunità delle aste sul portale tribunaleaste.qds.it

tel. 095 372217
 servizioabbonamenti@quotidianodisicilia.it



In edicola a soli **0,50 €**

In abbonamento a **99€ all'anno**
 (carta, digitale e archivio a **8,25€ al mese**)

QdS-QdS.it
 dal 1979



Il Quotidiano d'inchiesta per le persone curiose